

Badanti e vaccino: che fare se il dipendente rifiuta la profilassi?

Il rapporto resta fiduciario, per cui il datore di lavoro può interrompere il contratto

■ Mentre da oggi cessa la deroga pasquale delle visite a parenti e amici, si ritorna al regime della zona rossa con il divieto di uscita dal proprio domicilio e comune se non per dimostrati motivi di salute, lavoro o necessità. Continuano intanto i dubbi e le perplessità dei nostri lettori che scrivono alla nostra mail.

Buongiorno, vorrei sapere se possiamo pretendere che la badante si vaccini, dato che assiste una persona molto fragile. In caso di rifiuto è passibile di licenziamento? Grazie.

Ad oggi non esiste una norma che obblighi il lavoratore al vaccino. E non è concesso al datore di lavoro chiedere al lavoratore di sottoporsi al vaccino o al richiamo. Però secondo Andrea Zini, presidente di Assindatcolf «noi datori di lavoro domestico possiamo licenziare liberamente e se un lavoratore ci dice "ho fatto la prima dose ma non voglio fare il richiamo" lo posso licenziare. Il nostro è un rapporto fidu-

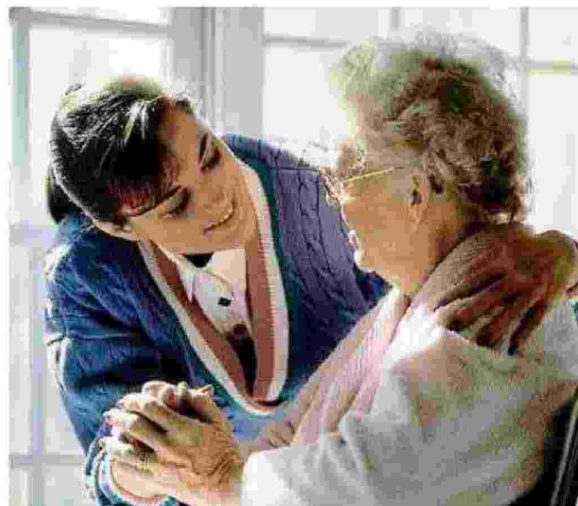
ciario».

Buongiorno, io abito a Brescia. Domenica 18 aprile mio figlio fa la cresima, il padrino è in un altro comune: può venire alla cerimonia? Grazie, Alessia.

Le funzioni religiose con la partecipazione di persone si possono svolgere, purché nel rispetto dei protocolli sottoscritti col Governo dalle confessioni. Il protocollo con la Curia prevede che all'autocertificazione si alleggi una lettera di giustificazione del parroco per il ruolo di padrino.

Buona sera, leggo che roulotte e camper stanziali sono da considerare seconde case, per cui raggiungibili. Ho una casa mobile in un villaggio in provincia di Brescia ma sono stato obbligato a lasciare la struttura dalle forze dell'ordine, perché la casa mobile non è considerata seconda casa. Aspetto un vostro riscontro. Grazie.

È da settimane che pubblichiamo ripetutamente che



Assistenza. Il lavoro delle badanti è centrale nella nostra società

camper stanziali, roulotte e bungalow, da quando siamo entrati in zona arancione rafforzato e poi in zona rossa non sono considerati seconde case. Era stato aperto in questo senso a gennaio, ma la misura è poi stata superata dalle norme del Dpcm che in un primo momento aveva vietato qualunque spostamento verso le seconde case, salvo poi aprire a quelle «abitazioni non principali ubicate fuori regione cui è sempre consentito il rientro purché ovviamente già fruibili in epoche anteriori all'adozione del Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2». Alcuni campeggi avevano nel frattempo comunicato sui social di essere aperti, fattore che ha portato le Prefetture ad emanare delle preci-

sazioni da trasmettere ai proprietari e gestori, confermando che le roulotte e i bungalow per il Governo non sono appunto seconde case. Da qui all'allontanamento di cui ci avete scritto. Nel frattempo va detto che diverse regioni stanno valutando di estendere da oggi il divieto di raggiungere le seconde case fino all'11 aprile. Lo si apprende da fonti della Regione Liguria. L'attuale ordinanza, che sarà prorogata, sarebbe terminata ieri, 5 aprile. Il provvedimento riguarderà sia i residenti sia chi abita in altre regioni ed è esteso anche a barche e strutture fisse nei campeggi. //

Potete inviare le vostre domande a coronavirus@gioaledibrescia.it